

rapporto al PIL²⁹ un'incidenza pari al 20,5 per cento. La complessiva spesa per prestazioni sociali in denaro presenta un tasso di incremento rispetto all'anno 2012 pari a 2,7 per cento. Nel dettaglio, si segnala in particolare:

- per quanto concerne la spesa pensionistica (+2,3%) l'indicizzazione ai prezzi applicata al 1° gennaio 2013 è stata pari a 3,1 per cento (3,0% +0,1 per cento di recupero di indicizzazione non concessa nel 2012³⁰) con deindicizzazione totale, come per l'anno 2012, in relazione ai trattamenti pensionistici complessivamente superiori a 3 volte il trattamento minimo Inps, mentre gli altri residuali fattori di incremento afferiscono al saldo tra le nuove pensioni liquidate³¹ e le pensioni eliminate, sia in termini numerici che di importo, nonché alle ricostituzioni di importo delle pensioni in essere e ad arretrati liquidati;
- per quanto concerne la spesa per le altre prestazioni sociali in denaro (+4,5%), l'andamento consegue tra l'altro, dall'incremento della spesa per ammortizzatori sociali (da ascrivere, in particolare, all'incremento della spesa per indennità di disoccupazione e indennità di mobilità per effetto sia del maggior ricorso agli istituti, sia degli interventi normativi relativi al potenziamento degli istituti medesimi attraverso l'introduzione di ASPI e Miniaspi³²) e da un incremento più contenuto di altre componenti di spesa.

I risultati di Contabilità Nazionale per l'anno 2013 della spesa per prestazioni sociali in denaro evidenziano un livello più contenuto rispetto a quanto programmato nella Nota di Aggiornamento al Documento di Economia e Finanza 2013 e nella Nota tecnico-illustrativa allegata al disegno di legge di Stabilità 2014 e inferiore di circa 1 miliardo di euro³³.

Per un'analisi di sintesi delle dinamiche degli ultimi anni con riferimento alla spesa per prestazioni sociali in denaro, si evidenzia, a livello complessivo, il rallentamento della dinamica dell'aggregato di spesa in esame nell'ultimo quadriennio (2010/2013). Tale rallentamento della dinamica di spesa, peraltro in linea con quanto programmato nei documenti di finanza pubblica, risulta evidente confrontando il quadriennio 2010-2013 (tasso di variazione medio annuo pari a circa il 2,3%, prendendo a base l'anno 2009) soprattutto con il decennio 2000-2009 (tasso di variazione medio annuo pari a circa 4,4%, prendendo a base l'anno 1999) e a maggior ragione con il quadriennio precedente 2006/2009 (tasso di variazione medio annuo pari a circa 4,7%, prendendo a base l'anno 2005). In considerazione della dimensione dell'aggregato in esame (la spesa per prestazioni sociali in denaro costituisce, per il complesso delle Amministrazioni pubbliche, oltre il 45 per cento della spesa corrente al netto degli interessi alla fine del periodo in esame) tale riduzione della dinamica registrata nell'ultimo triennio ha contribuito in modo significativo al

²⁹ L'anno 2013 è stato caratterizzato da una variazione del PIL reale pari a -1,9 per cento e del PIL nominale pari a -0,4 per cento.

³⁰ In via provvisoria l'indicizzazione a gennaio 2012 è stata concessa sulla base di una stima del tasso di inflazione per l'anno 2011 pari a 2,6 per cento poi risultato a consuntivo pari a 2,7 per cento.

³¹ Le nuove pensioni decorrenti nell'anno 2013 relative al pensionamento di vecchiaia e al pensionamento anticipato hanno evidenziato, come previsto, un contenimento rispetto all'anno 2012, anche per effetto dell'innalzamento dei requisiti di accesso per il pensionato anticipato e il pensionamento di vecchiaia stabiliti dal D.L. 201/2011 convertito con modificazioni con legge n. 214/2011.

³² Come previsto nell'ambito della legge 92/2012 e successive modificazioni.

³³ Da ascrivere in parte (per circa 0,3 miliardi di euro) all'effetto di un minor livello di spesa registrato a consuntivo per l'anno 2012 rispetto alla prima stima dei risultati per tale anno.

contenimento della dinamica della complessiva spesa delle Pubbliche amministrazioni e, conseguentemente, al processo di progressiva stabilizzazione della finanza pubblica dell'ultimo quadriennio.

TABELLA III.2-1 SPESA PER PRESTAZIONI SOCIALI IN DENARO, 2010 - 2013

	Risultati di Contabilità Nazionale			
	2010	2011	2012	2013
Pensioni	237.348	243.566	248.884	254.510
(tasso di variazione in %)		2,6%	2,2%	2,3%
(in % di PIL)	15,3%	15,4%	15,9%	16,3%
Altre prestazioni sociali in denaro	61.070	60.645	62.235	65.015
(tasso di variazione in %)		-0,7%	2,6%	4,5%
(in % di PIL)	3,9%	3,8%	4,0%	4,2%
Totale prestazioni sociali in denaro	298.418	304.211	311.119	319.525
(tasso di variazione in %)		1,9%	2,3%	2,7%
(in % di PIL)	19,2%	19,3%	19,9%	20,5%
PIL	1.551.886	1.579.946	1.566.912	1.560.024
(tasso di variazione in %)		1,8%	-0,8%	-0,4%

Valori assoluti in milioni di euro

Previsioni

Le previsioni della spesa per prestazioni sociali in denaro per la presente sezione e per il Conto delle PA dell'Aggiornamento del Programma di stabilità 2014 (codice D62) sono state elaborate sulla base della normativa vigente, tenuto anche conto degli effetti conseguenti dalla legge n. 147/2013 (Legge di Stabilità 2014), e del quadro macroeconomico di riferimento.

Previsioni per l'anno 2014

Per l'anno 2014, la stima della spesa per prestazioni sociali in denaro, predisposta, a legislazione vigente, è prevista crescere, rispetto alla stima dei risultati di Contabilità nazionale relativi all'anno 2013, del 2,7 per cento circa. In particolare, con riferimento alle diverse componenti di spesa, si fa presente quanto segue:

- per quanto concerne la spesa pensionistica (+2,3%), la previsione tiene conto del numero di pensioni di nuova liquidazione³⁴, dei tassi di cessazione stimati sulla base dei più aggiornati elementi, della rivalutazione delle pensioni in essere ai prezzi (pari, per l'anno 2014, a 1,2%), delle ricostituzioni degli importi delle pensioni in essere, nonché degli effetti conseguenti anche alle disposizioni contenute nella legge n. 147/2013 (Legge di Stabilità 2014), avuto riguardo in particolare al riconoscimento della rivalutazione delle pensioni ai

³⁴ Nel corso dell'anno 2014, e in particolare nella seconda metà dell'anno, è prevedibile un incremento nell'accesso al pensionamento rispetto all'anno 2013 sia per un maggiore accesso previsto al pensionamento da parte dei c.d. lavoratori salvaguardati dall'innalzamento dei requisiti di accesso al pensionamento stabilito dalla citata legge n. 214/2011 (anche in considerazione dell'entrata a regime delle procedure amministrative relative alle diverse fattispecie di lavoratori salvaguardati) sia per la maturazione del requisito contributivo per l'accesso al pensionamento anticipato indipendentemente dall'età anagrafica per i soggetti per i quali (lavoratori uomini) tale requisito è stato aumentato di 1 anno dalla predetta legge n. 214/2011 sia per l'accesso al pensionamento sulla base di quanto previsto dall'articolo 24, comma 15-bis, della citata legge n. 214/2011.

prezzi per l'anno 2014 secondo il nuovo meccanismo ivi delineato per le pensioni complessivamente superiori a tre volte il trattamento minimo INPS. Le previsioni in relazione all'anno 2014 e successivi tengono anche conto degli interventi normativi successivi alla legge 214/2011³⁵ diretti ad incrementare il numero di lavoratori salvaguardati dall'innalzamento dei requisiti di accesso al pensionamento stabilito dalla citata legge n. 214/2011 con riferimento a fattispecie specificatamente definite per via legislativa, da ultimo ampliate con la citata legge n. 147/2013. La previsione tiene altresì conto degli elementi emersi nell'ambito dell'attività di monitoraggio ai fini della stima dei risultati per l'anno 2013 e dei primi elementi disponibili per l'anno 2014;

- per quanto concerne la spesa per altre prestazioni sociali in denaro (+4,3%), la previsione tiene anche conto delle misure di potenziamento degli strumenti di ammortizzatori sociali previste dalla legge n. 92/2012 e successive modificazioni (riforma del mercato del lavoro) e degli interventi introdotti dalla legge n. 147/2013 (legge di Stabilità 2014), tra i quali l'incremento, rispetto a quanto già previsto in sede di legge n. 92/2012, del rifinanziamento dei c.d. ammortizzatori sociali in deroga, l'incremento delle risorse destinate alla sperimentazione di misure di contrasto alla povertà e per l'inclusione attiva³⁶, la revisione della disciplina di riconoscimento dell'indennità di fine servizio per i dipendenti pubblici che maturano i requisiti per l'accesso al pensionamento dal 2014 (con effetti, in particolare, negli anni successivi) e degli elementi emersi nell'ambito dell'attività di monitoraggio ai fini della stima dei risultati per l'anno 2013 e dei primi elementi disponibili per l'anno 2014.

Previsioni per gli anni 2015-2018

Per il periodo 2015-2018 la complessiva spesa per prestazioni sociali in denaro presenta un tasso di variazione medio, prendendo a riferimento l'anno 2014, del 2,3 per cento annuo. Il tasso di variazione medio del periodo per la spesa pensionistica risulta pari al 2,5 per cento annuo, mentre quello della spesa per altre prestazioni sociali in denaro pari all'1,7 per cento annuo.

Per quanto riguarda, in particolare, la spesa pensionistica, gli specifici tassi di variazione sono condizionati dalla rivalutazione delle pensioni in essere ai prezzi³⁷, dal numero di pensioni di nuova liquidazione, dai tassi di cessazione e dalla ricostituzione delle pensioni in essere. Gli andamenti tengono conto anche conto degli interventi normativi successivi alla legge 214/2011 diretti ad incrementare il numero di lavoratori salvaguardati³⁸ dall'innalzamento dei requisiti di accesso al

³⁵ In particolare si segnala: il decreto-legge n. 95/2012, convertito con legge n. 135/2012, la legge n. 228/2012 (Legge di Stabilità 2013), il decreto-legge n. 102/2013, convertito con legge n. 124/2013 e la legge n. 147/2013 (Legge di Stabilità 2014).

³⁶ Destinate sia alla prosecuzione del programma relativo alla Carta acquisti ordinaria sia all'incremento delle risorse finalizzate alla sperimentazione del programma di inclusione attiva di cui all'articolo 60 del D.L. n. 5/2012, convertito con legge n. 35/2012.

³⁷ Sulla base delle regole di valutazione ai prezzi previste a normativa vigente come ridefinite per il triennio 2014-2016 dalla legge n. 147/2013 (Legge di Stabilità 2014).

³⁸ La platea dei soggetti salvaguardati è stata estesa, ampliando sul piano normativo i criteri selettivi, interessando complessivamente un numero di soggetti programmato in 162.130. Tale salvaguardia afferisce a soggetti che maturano i requisiti successivamente al 31/12/2011 (coloro che hanno maturato i requisiti entro la predetta data sono espressamente esentati dall'applicazione dei nuovi requisiti di

pensionamento stabilito dalla citata legge n. 214/2011 con riferimento a fattispecie specificatamente definite per via legislativa, da ultimo ampliate con la citata legge n. 147/2013.

Per quanto concerne la spesa per altre prestazioni sociali in denaro, i relativi tassi di variazione risentono delle specifiche basi tecniche riferite alle diverse tipologie di prestazione e degli aspetti normativo-istituzionali che le caratterizzano. Le previsioni sono elaborate a normativa vigente e pertanto dall'anno 2014 tengono anche conto degli effetti relativi sia al finanziamento dei c.d. ammortizzatori sociali in deroga³⁹ come previsto a legislazione vigente sia al potenziamento degli strumenti di tutela del reddito come previsto dalla legge n. 92/2012 (riforma del mercato del lavoro).

In via di sintesi, si stima per gli anni 2014 e successivi un livello complessivo della spesa per prestazioni sociali in denaro inferiore a quanto previsto nel Conto delle PA programmatico della Nota tecnico-illustrativa allegata al disegno di legge di stabilità 2014 (legge n. 147/2013) come definitivamente approvato⁴⁰, di cui una parte derivante da quanto registrato con riferimento all'anno 2013 e per la quota effettivamente confermabile per gli anni successivi e la restante quota sostanzialmente per effetto di una minore indicizzazione ai prezzi delle prestazioni per gli anni considerati rispetto a quanto previsto in sede di Nota di Aggiornamento DEF 2013 (e di Nota tecnico-illustrativa allegata al disegno di legge di stabilità 2014). Nei termini sopra esposti la previsione della spesa per prestazioni sociali in denaro risulta pertanto contenuta nell'ambito di quanto programmato sia per l'anno 2014 sia per l'intero periodo 2014-2017.

TABELLA III.2-2 PREVISIONI DELLA SPESA PER PRESTAZIONI SOCIALI IN DENARO, 2013 - 2018

	Risultati Contabilità	Previsioni				
	Nazionale	2014	2015	2016	2017	2018
Pensioni	254.510	260.480	266.330	272.480	279.870	287.260
(tasso di variazione in %)	2,3%	2,3%	2,2%	2,3%	2,7%	2,6%
(in % di PIL)	16,3%	16,4%	16,4%	16,3%	16,2%	16,1%
Altre prestazioni sociali in denaro	65.015	67.780	68.950	69.780	71.280	72.580
(tasso di variazione in %)	4,5%	4,3%	1,7%	1,2%	2,1%	1,8%
(in % di PIL)	4,2%	4,3%	4,2%	4,2%	4,1%	4,1%
Totale prestazioni sociali in denaro	319.525	328.260	335.280	342.260	351.150	359.840
(tasso di variazione in %)	2,7%	2,7%	2,1%	2,1%	2,6%	2,5%
(in % di PIL)	20,5%	20,7%	20,6%	20,4%	20,3%	20,1%
PIL	1.560.024	1.587.053	1.626.750	1.676.571	1.731.027	1.788.900
(tasso di variazione in %)	-0,4%	1,7%	2,5%	3,1%	3,2%	3,3%

accesso al pensionamento) per i quali si manifesta una difficoltà alla permanenza nel mercato del lavoro e rientranti in categorie espressamente definite dal legislatore. I predetti soggetti accedono al pensionamento a partire dal 2013.

³⁹ Come incrementato, rispetto a quanto già previsto dalla legge n. 92/2012 e successive modificazioni, per l'anno 2014, anche dalla legge n. 147/2013 (Legge di Stabilità 2014).

⁴⁰ Per l'anno 2014 le previsioni aggiornate evidenziano rispetto a quanto previsto nel Conto delle PA programmatico della Nota tecnico-illustrativa allegata al disegno di legge di stabilità 2014 (legge n. 147/2013), come definitivamente approvato, una minore spesa di circa 1,8 miliardi di euro per l'anno 2014, circa 2,1 miliardi di euro per l'anno 2015 e circa 2,5 miliardi di euro per l'anno 2016.

Le tendenze di medio-lungo periodo del sistema pensionistico italiano

La previsione dell'andamento di medio-lungo periodo della spesa pensionistica in rapporto al PIL⁴¹ recepisce le ipotesi di fecondità, mortalità e flusso migratorio netto sottostanti lo scenario centrale elaborato dall'Istat, con base 2011⁴². Per quanto riguarda il quadro macroeconomico, il tasso di crescita reale del PIL si attesta, nel lungo periodo, attorno all'1,5 per cento medio annuo. Il tasso di occupazione aumenta di 9-10 punti percentuali, nella fascia di età 15-64 anni, rispetto al valore del 2010. Per il periodo 2014-2018, le ipotesi di crescita sono coerenti con quelle delineate nel presente documento.

La previsione, a normativa vigente, sconta gli effetti delle misure contenute negli interventi di riforma adottati⁴³ nonché l'adeguamento su base triennale (biennale dal 2021) dei coefficienti di trasformazione e, con medesima periodicità, dei requisiti di accesso al pensionamento in funzione della speranza di vita. Tale adeguamento è effettuato attraverso il procedimento che rientra interamente nella sfera di azione amministrativa e che garantisce la certezza delle date prefissate per le future revisioni⁴⁴.

Dopo la crescita del triennio 2008-2010, imputabile esclusivamente alla fase acuta della recessione, il rapporto fra spesa pensionistica e PIL risente negativamente dell'ulteriore fase di recessione degli anni successivi (segnatamente della contrazione del PIL per gli anni 2012 e 2013). Tale rapporto trova sostanziale stabilizzazione fra il 2014-2015, anche per gli effetti di contenimento esercitati dall'elevamento dei requisiti di accesso al pensionamento.

A partire dal 2015-2016, in presenza di un andamento di crescita più favorevole e di un rafforzamento del processo di innalzamento dei requisiti minimi di accesso al pensionamento, il rapporto fra spesa pensionistica e PIL decresce in modo significativo per un periodo di circa quindici anni, attestandosi al 15 per cento attorno al 2030, per l'effetto di contenimento esercitato sia dall'innalzamento dei requisiti di accesso che dall'introduzione del sistema di calcolo contributivo, i quali superano abbondantemente gli effetti negativi indotti dalla transizione demografica.

Nei quindici anni successivi, il rafforzamento delle tendenze negative delle dinamiche demografiche e gli effetti sugli importi di pensione conseguenti al posticipo del pensionamento degli anni precedenti sopravanzano gli effetti di contenimento esercitati dal quadro normativo. La crescita del rapporto fra spesa pensionistica e PIL si protrae fino al 2044, dove raggiunge un punto di massimo di 15,7 per cento. Nella parte finale del periodo di previsione, il rapporto decresce significativamente attestandosi al 13,9 per cento nel 2060. Il decremento è dovuto essenzialmente al completamento del passaggio dal sistema di calcolo misto a quello contributivo, che determina un'attenuazione della dinamica degli importi di pensione di nuova liquidazione (anche per effetto della revisione dei coefficienti di trasformazione), nonché alla progressiva eliminazione delle coorti dei pensionati nati negli anni del baby boom.

L'andamento previsto mostra come il processo di riforma del sistema pensionistico attuato nel corso degli ultimi due decenni riesca, in misura sostanziale, a compensare i potenziali effetti di

⁴¹ L'andamento di medio-lungo periodo della spesa pensionistica in rapporto al PIL viene presentata in attuazione di quanto previsto dall'articolo 1, comma 5 della legge n. 335 del 1995.

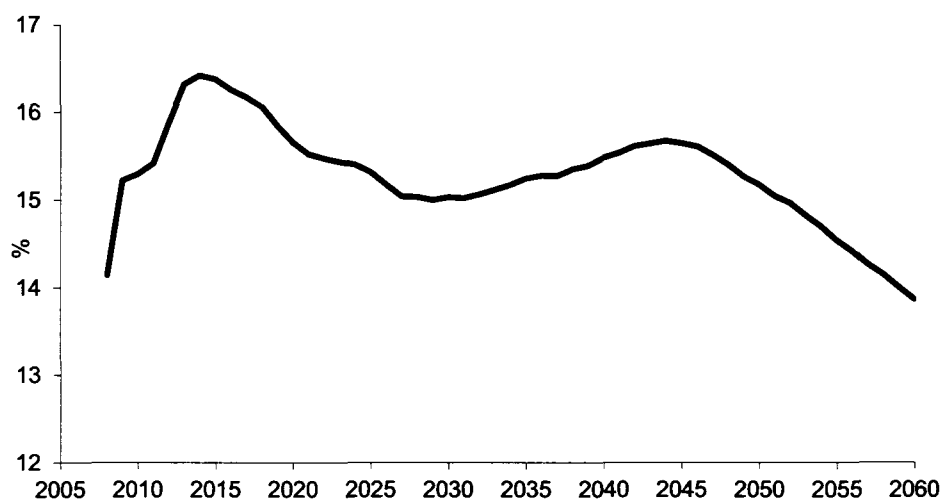
⁴² In particolare, si assume: i) un aumento della speranza di vita, al 2060, di 6,7 anni per gli uomini e di 6,5 anni per le donne, rispetto ai valori del 2011, ii) un tasso di fecondità che converge gradualmente a 1,6 e iii) un flusso netto di immigrati che passa da un valore medio annuo di circa 280 mila unità, nel primo decennio di previsione, ad un valore annuo di circa 180 mila unità alla fine del periodo di previsione. Si veda, comunque, Istat (2011), <http://demo.istat.it>.

⁴³ Inclusi quelli previsti nel D.L. 201/2011, convertito con modificazioni dalla L. 214/2011 e dei successivi interventi adottati negli anni 2012/2013 finalizzati ad incrementare ulteriormente il numero di lavoratori salvaguardati dall'incremento dei requisiti di accesso al pensionamento stabilito con il predetto D.L. 201/2011, nonché le misure contenute nella legge n. 147/2013 (Legge di Stabilità 2014)

⁴⁴ Con decorrenza 2013, l'adeguamento dei requisiti di accesso al pensionamento è stato adottato con decreto direttoriale del 6 dicembre 2011, pubblicato in GU il 13 dicembre 2011 e quello dei coefficienti di trasformazione con decreto direttoriale del 15/05/2012, pubblicato in GU il 24 maggio 2012.

medio-lungo periodo della transizione demografica sulla spesa pubblica per pensioni. Infatti, come anche evidenziato in sede internazionale⁴⁵, l'Italia presenta una variazione della spesa in rapporto al PIL in netta controtendenza rispetto a quella prevista per la maggior parte dei paesi europei, nonostante la dinamica demografica meno favorevole.

FIGURA III.2-1 SPESA PUBBLICA PER PENSIONI IN % PIL



⁴⁵ *Economic Policy Committee-European Commission (2012), The 2012 Ageing Report: Economic and Budgetary Projections for the EU-27 Member States, 2010-2060*. In tale ambito, si evidenzia come a fronte di un valore della spesa pensionistica in rapporto al PIL che cresce in media, per l'insieme dei paesi dell'UE, di 1,5 punti percentuali nel periodo 2010-2060, nel caso dell'Italia il rapporto scende di 0,9 punti percentuali segnalando, sotto questo aspetto, un rischio assai contenuto in termini di impatto dell'invecchiamento demografico sulla sostenibilità delle finanze pubbliche.

III.3 SANITÀ

Risultati

Con riferimento all'anno 2013, la spesa sanitaria in termini di PA è risultata, nelle stime della Contabilità Nazionale, pari a 109.254 milioni, in riduzione dello 0,3 per cento rispetto all'anno 2012.

Tale risultato conferma il sensibile rallentamento della dinamica della spesa sanitaria negli ultimi anni, che per il terzo anno consecutivo registra un tasso di crescita negativo rispetto all'anno precedente.

A livello delle diverse componenti di spesa:

- la spesa per il personale è pari a 36.024 milioni, con una variazione rispetto all'anno 2012 pari a -1,1 per cento.

La riduzione osservata è influenzata da:

- il blocco del turnover in vigore nelle Regioni sotto piano di rientro, nell'ambito delle manovre di contenimento della dinamica della spesa e a seguito della procedura sanzionatoria di cui all'articolo 1, comma 174, della legge 311/2004;
- le politiche di contenimento delle assunzioni messe in atto autonomamente dalle Regioni non sottoposte ai piani di rientro;
- gli automatismi introdotti dalla vigente legislazione in materia di rideterminazione dei fondi per i contratti integrativi del personale in relazione al personale cessato e l'applicazione delle ulteriori misure di contenimento della dinamica della spesa del personale previste dalla normativa vigente.

La dinamica osservata dall'aggregato evidenzia un andamento della spesa per il personale dipendente che conferma gli effetti positivi derivanti dagli strumenti di *governance* del settore sanitario introdotti dai diversi Accordi Stato-Regioni intervenuti in materia.

- la spesa per i consumi intermedi è pari a 29.270 milioni, con una variazione rispetto all'anno 2012 pari a 0,3 per cento.

Il nuovo livello di spesa sconta le misure di contenimento della spesa programmate:

- la messa a disposizione in favore delle regioni, da parte dell'AVCP, dei prezzi di riferimento di un insieme di beni e servizi, quale strumento di programmazione e controllo della spesa;
- la riduzione del 10 per cento dei corrispettivi per l'acquisto di beni e servizi (con esclusione dei farmaci ospedalieri) e dei corrispondenti volumi d'acquisto per tutta la durata residua dei contratti in essere, con la possibilità per le regioni di adottare misure alternative di contenimento della spesa, nel rispetto degli obiettivi programmati e dell'equilibrio finanziario⁴⁶;
- l'obbligo, per le Aziende sanitarie di rinegoziare con i fornitori i contratti per l'acquisto di beni e servizi (con possibilità di recesso dagli stessi) qualora i prezzi unitari in essi previsti risultino superiori al 20 per

⁴⁶ Articolo 1, comma 131, lettera a) della legge 228/2012 (Legge di Stabilità 2013; tale riduzione era originariamente fissata al 5% dall'articolo 15, comma 13, lettera a) del D.L. 95/2012.

cento rispetto ai prezzi di riferimento individuati dall'Osservatorio per i contratti pubblici⁴⁷;

- la fissazione di un tetto alla spesa per l'acquisto di dispositivi medici, in misura pari al 4,8% del fabbisogno sanitario standard⁴⁸;
 - la rideterminazione del tetto sulla spesa farmaceutica ospedaliera al 3,5 per cento⁴⁹ con fissazione al 50 per cento della quota di ripiano dello sfondamento del tetto a carico delle aziende farmaceutiche, attraverso il meccanismo del *pay-back*.
- la spesa per le prestazioni acquistate da produttori market è pari a 39.246 milioni, sostanzialmente invariata rispetto al livello fatto registrare nell'anno 2012.

A livello delle singole componenti costituenti l'aggregato:

- la spesa per l'assistenza farmaceutica è pari a 8.637 milioni, con una variazione rispetto all'anno 2012 pari a -3,0 per cento.

Tale risultato origina dalle misure di contenimento della spesa farmaceutica previste del D.L. 95/2012⁵⁰:

- l'incremento dello sconto a carico dei farmacisti dal valore di 1,82 per cento al 2,25 per cento;
- la rideterminazione del tetto della spesa farmaceutica territoriale al 11,35 per cento, con attivazione del meccanismo del *pay-back* già previsto dalla normativa vigente in caso di superamento del predetto tetto.

Unitamente a ciò, la dinamica dell'aggregato è positivamente influenzata dai seguenti fattori:

- la riduzione del prezzo medio dei farmaci, in misura pari a circa il 5,0 per cento rispetto all'anno 2012;
 - la crescita della quota di compartecipazione a carico dei cittadini, con un incremento pari a circa il 2 per cento rispetto all'anno 2012;
 - il potenziamento dell'attività di monitoraggio delle prescrizioni attraverso il sistema Tessera Sanitaria.
- la spesa per la medicina di base è pari a 6.669 milioni, con una variazione rispetto all'anno 2012 pari a -0,7 per cento.
 - la spesa per le altre prestazioni (ospedaliere, specialistiche, riabilitative, integrative ed altra assistenza) è pari a 23.940 milioni, con una variazione rispetto all'anno 2012 pari a 1,4 per cento.

La dinamica di tale componente di spesa riflette:

- una migliore regolazione, in particolare nelle regioni sotto piano di rientro, dei volumi di spesa per le prestazioni sanitarie acquistate da operatori privati accreditati, realizzata attraverso la definizione di tetti di spesa e l'attribuzione di budget, con il perfezionamento dei relativi contratti in tempi coerenti con la programmazione regionale;

⁴⁷ Articolo 15, comma 13, lettera b), del decreto legge 95/2012, convertito con modificazioni dalla legge 135/2012.

⁴⁸ Tale tetto, originariamente introdotto dall'articolo 17, comma 2 del D.L. 98/2011 è stato fissato al 4,8 per cento per dall'articolo 1, comma 131, lettera b) della legge 228/2012 (Legge di Stabilità 2013).

⁴⁹ Articolo 15, comma 4, del D.L. 95/2012, convertito con modificazioni dalla legge 135/2012.

⁵⁰ Articolo 15, comma 2 del D.L. 95/2012, convertito con modificazioni dalla legge 135/2012.

- la riduzione in misura percentuale fissa degli importi e dei corrispondenti volumi di acquisto di prestazioni di assistenza specialistica e ospedaliera da erogatori privati accreditati prevista dalla normativa vigente⁵¹.
- per le altre componenti di spesa, un livello di spesa pari a 4.714 milioni, con una variazione rispetto all'anno 2012 pari a -1,1 per cento.

TABELLA III.3-1 SPESA SANITARIA 2010 – 2013

	2010	2011	2012	2013
Spesa Sanitaria	112.526	111.094	109.611	109.254
In % di PIL	7,3%	7,0%	7,0%	7,0%
Tasso di variazione in %	1,9%	-1,3%	-1,3%	-0,3%

Previsioni

Le previsioni sono state elaborate sulla base delle disposizioni legislative vigenti, del quadro macroeconomico elaborato per il periodo di riferimento e recepiscono i dati dell'ISTAT concernenti il Conto Consolidato della Sanità per gli anni 2011, 2012 e 2013, elaborato a seguito dell'acquisizione dei dati di IV trimestre 2013 e anche a seguito delle rettifiche operate sui dati di consuntivo 2011 e dell'acquisizione dei dati di consuntivo 2012.

Previsioni per l'anno 2014

Con riferimento all'anno 2014 è prevista una spesa sanitaria in termini di PA pari a 111.474 milioni, con una variazione rispetto all'anno 2013 pari al 2 per cento.

Nel dettaglio si prevede:

- per il personale, un livello di spesa pari a 36.054 milioni.
La previsione sconta:
 - i nuovi dati sul costo del personale rilevati a IV trimestre dell'anno 2013;
 - il limite al riconoscimento di incrementi retributivi per il personale dipendente stabilito dalla normativa vigente⁵²;
- per i consumi intermedi, un livello di spesa pari a 30.378 milioni.
La previsione riflette un profilo di spesa coerente con la dinamica fatta registrare in media dall'aggregato negli ultimi anni, le misure di contenimento programmate a legislazione vigente nonché l'impatto sul costo di acquisizione dei beni e servizi dell'incremento dell'aliquota IVA al 22 per cento⁵³.
- per le prestazioni acquistate da produttori market, un livello di spesa pari a 40.014 milioni.
A livello delle singole componenti costituenti l'aggregato:

⁵¹ Articolo 15, comma 14 del D.L. 95/2012, convertito con modificazioni dalla legge 135/2012.

⁵² Articolo 9, comma 1 del D.L. 78/2010, convertito con modificazioni dalla legge 122/2010.

⁵³ Articolo 40, comma 1 ter del D.L. 98/2011.

- per l'assistenza farmaceutica, è prevista una spesa pari a 8.766 milioni.
La previsione sconta le misure di contenimento della spesa farmaceutica previste dalla normativa vigente nonché un profilo di spesa coerente con il rispetto del tetto dell'11,35 per cento della spesa farmaceutica territoriale.
- per la medicina di base, è prevista una spesa pari a 6.676 milioni.
La previsione sconta il limite al riconoscimento di incrementi retributivi al personale convenzionato con il SSN previsto dalla normativa vigente.
- per le altre prestazioni (ospedaliere, specialistiche, riabilitative, integrative ed altra assistenza) è prevista una spesa pari a 24.572 milioni.
La previsione sconta, fra l'altro, le misure di contenimento programmate a legislazione vigente⁵⁴ nonché i maggiori costi, quantificati in 80 milioni di euro, originati dal concorso statale al finanziamento degli oneri connessi alle attività strumentali necessarie al perseguimento dei fini istituzionali dei Policlinici universitari non statali.⁵⁵
- per le altre componenti di spesa, un livello di spesa pari a 5.029 milioni.

Previsioni per gli anni 2015-2018

Nel periodo 2015-2018 la spesa sanitaria, prendendo a riferimento l'anno 2014, è prevista crescere ad un tasso medio annuo pari al 2,1 per cento; nel medesimo arco temporale il PIL nominale cresce in media in misura pari al 3 per cento. Il rapporto fra la spesa sanitaria e PIL si attesta, alla fine dell'arco temporale considerato, ad un livello pari al 6,8 per cento.

La previsione riflette:

- un profilo di spesa per i diversi aggregati di spesa coerente con la dinamica fatta registrare in media negli ultimi anni;
- le manovre di contenimento della spesa sanitaria già programmate a legislazione vigente;
- le disposizioni della Legge di Stabilità 2014 disciplinanti l'indennità di vacanza contrattuale per gli anni 2015-2017 per il personale dipendente e convenzionato con il SSN⁵⁶ e la conferma strutturale della norma che prevede la ridefinizione automatica dei fondi per la contrattazione integrativa del personale dipendente in misura proporzionale alla riduzione del personale in servizio⁵⁷;
- un profilo di spesa per la spesa farmaceutica convenzionata coerente con il rispetto del tetto per l'assistenza farmaceutica territoriale all'11,35 per cento, con attivazione del meccanismo del *pay-back* già previsto dalla normativa vigente in caso di superamento del predetto tetto⁵⁸;
- i maggiori costi, quantificati in 35 milioni annui, originati dal concorso statale, al finanziamento degli oneri connessi alle attività strumentali

⁵⁴ Articolo 15, comma 14 del D.L. 95/2012, convertito con modificazioni dalla legge 135/2012.

⁵⁵ Articolo 1, commi 221, 377 e 378 della legge 147/2013 (Legge di Stabilità 2014).

⁵⁶ Articolo 1, commi 452 e 454, legge 147/2013 (Legge di Stabilità 2014).

⁵⁷ Articolo 1, comma 456, legge 147/2013 (Legge di Stabilità 2014).

⁵⁸ Articolo 15, comma 3 del D.L. 95/2012, convertito con modificazioni dalla legge 135/2012.

necessarie al perseguimento dei fini istituzionali dei Policlinici universitari non statali⁵⁹.

TABELLA III.3-2 PREVISIONE DELLA SPESA SANITARIA 2014 - 2018					
	2014	2015	2016	2017	2018
Spesa sanitaria	111.474	113.703	116.149	118.680	121.316
In % di PIL	7,0%	7,0%	6,9%	6,9%	6,8%
Tasso di variazione in %	2,0%	2,0%	2,2%	2,2%	2,2%

⁵⁹ Articolo 1, commi 221 e 377, legge 147/2013 (Legge di Stabilità 2014).

PAGINA BIANCA

IV. CONTO DI CASSA DEL SETTORE PUBBLICO

IV.1 I RISULTATI DEL 2013

Settore pubblico

Nel 2013 il fabbisogno del settore pubblico si è attestato a 74.001 milioni (4,7% del PIL), in aumento di 23.925 milioni rispetto al valore rilevato nel del 2012 (50.076 milioni, pari al 3,2% del PIL). Nel confronto con la previsione contenuta nella Nota tecnico illustrativa al disegno di legge di stabilità 2014, pari a 85.017 milioni, il dato di consuntivo risulta più contenuto di circa 11.000 milioni, per effetto di un'evoluzione più favorevole dei pagamenti finali, parzialmente compensata da incassi finali inferiori alle attese.

Nel confronto con l'anno precedente, il maggior fabbisogno registrato nel 2013 riflette il peggioramento dei pagamenti finali e, in misura minore, la riduzione degli incassi finali. L'evoluzione del saldo risente, fra l'altro, degli effetti dei provvedimenti adottati nel corso del 2013 per il pagamento dei debiti pregressi delle Amministrazioni pubbliche⁶⁰, nonché la revisione contabile del bilancio dello Stato a seguito dell'incorporazione dell'Amministrazione autonoma dei Monopoli di Stato nell'Agenzia delle dogane⁶¹.

L'aumento di 17.659 milioni dei pagamenti finali è imputabile all'incremento dei pagamenti correnti e di quelli relativi alle operazioni finanziarie.

I pagamenti correnti si attestano a 777.014 milioni, in aumento di 22.016 milioni rispetto al 2012, per effetto soprattutto della crescita dei trasferimenti a famiglie (+7.642 milioni), in relazione agli interventi di natura previdenziale e assistenziale erogati dagli Enti di Previdenza, e di quelli alle imprese (+1.081 milioni) legato anche alla regolazione dei debiti pregressi.

L'aumento degli altri pagamenti correnti è parzialmente dovuto all'inclusione in tale voce, a partire dal 2013, delle vincite dei giochi gestiti dalla ex-Amministrazione Autonoma dei Monopoli di Stato. La spesa per interessi passivi si attesta a 83.383 milioni, sostanzialmente stabile rispetto al risultato dello scorso anno. La spesa per il personale in servizio registra, per il terzo anno consecutivo, una diminuzione, passando dai 162.036 milioni del 2012 ai 160.544 milioni nel 2013 per effetto delle stringenti misure contenitive della spesa disposte negli ultimi anni.

I pagamenti per le operazioni di carattere finanziario sono stati pari a 15.470 milioni, in aumento di circa 2.700 milioni rispetto al livello del 2012. Tali pagamenti comprendono, fra l'altro, le erogazioni relative alle quote di sottoscrizione dell'aumento di capitale della Banca Europea per gli Investimenti, del Meccanismo Europeo di Stabilità e di strumenti finanziari a favore del Monte dei Paschi di Siena.

Gli incassi finali si riducono di 6.266 milioni rispetto al 2012, per effetto dei minori incassi per partite finanziarie (-7.725 milioni), solo parzialmente compensati

⁶⁰ D.L. 35/2013, convertito con modificazioni dalla legge 64/2013 e D.L. 102/2013, convertito con modificazioni dalla legge 124/2013.

⁶¹ Articolo 23-quater del Decreto Legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito con modificazioni in Legge 7 agosto 2012, n. 135.

dall'incremento degli incassi correnti (+1.682 milioni). Al fine di un confronto omogeneo, si segnala che nel 2012 gli incassi per partite finanziarie si erano incrementati per effetto del versamento in tesoreria statale delle disponibilità detenute dalle Amministrazioni locali sui propri conti correnti bancari in seguito alla sospensione del regime di tesoreria mista. L'incremento degli incassi correnti risulta dall'effetto combinato dell'aumento dei trasferimenti da famiglie (+10.760 milioni) e dalla contrazione degli incassi tributari (-7.169 milioni) e contributivi (-1.233 milioni).

L'aumento dei trasferimenti da famiglie deriva anche dalla contabilizzazione nel bilancio dello Stato di parte dei proventi dell'ex Amministrazione autonoma dei Monopoli di Stato a seguito dell'incorporazione nell'Agenzia delle dogane.

Il calo degli incassi tributari è riconducibile, in gran parte, all'incremento dei rimborsi e delle compensazioni fiscali, legato anche agli effetti del provvedimento relativo ai pagamenti dei debiti pregressi. Risente, inoltre, della significativa contrazione degli incassi relativi alla componente IVA, riflettendo la debolezza della domanda interna. Le imposte dirette sono invece cresciute grazie, soprattutto, all'andamento dell'IRES, in connessione con le misure adottate a copertura dell'abolizione della seconda rata IMU.

TABELLA IV.1-1 CONTO CONSOLIDATO DI CASSA DEL SETTORE PUBBLICO - RISULTATI

	in milioni			Variazioni assolute		Variazioni percentuali	
	2011	2012	2013	2012-2011	2013-2012	2012/2011	2013/2012
Incassi correnti	737.227	754.018	755.700	16.792	1.682	2,3	0,2
Tributarie	467.826	482.899	475.730	15.073	-7.169	3,2	-1,5
Contributi sociali	212.616	211.462	210.229	-1.154	-1.233	-0,5	-0,6
Trasferimenti da altri soggetti	16.566	17.738	29.672	1.172	11.934	7,1	67,3
da Famiglie	3.247	2.608	13.368	-639	10.760	-19,7	412,6
da Imprese	4.461	5.163	4.186	702	-977	15,7	-18,9
da Estero	8.858	9.967	12.118	1.109	2.151	12,5	21,6
Altri incassi correnti	40.219	41.919	40.069	1.701	-1.850	4,2	-4,4
Incassi in conto capitale	9.380	7.325	7.102	-2.055	-224	-21,9	-3,1
Trasferimenti da altri soggetti	3.545	3.959	2.984	414	-975	11,7	-24,6
da Famiglie	847	803	696	-44	-107	-5,2	-13,3
da Imprese	2.674	3.133	2.247	459	-886	17,2	-28,3
da Estero	24	23	41	-1	18	-4,1	77,2
Altri incassi in conto capitale	5.836	3.366	4.118	-2.469	751	-42,3	22,3
Incassi partite finanziarie	2.871	10.341	2.617	7.470	-7.725	260,2	-74,7
Incassi finali	749.478	771.685	765.418	22.206	-6.266	3,0	-0,8
Pagamenti correnti	746.356	754.998	777.014	8.642	22.016	1,2	2,9
Personale in servizio	166.677	162.036	160.544	-4.641	-1.492	-2,8	-0,9
Acquisto di beni e servizi	121.116	127.868	131.076	6.752	3.208	5,6	2,5
Trasferimenti ad altri soggetti	351.003	356.146	365.965	5.143	9.819	1,5	2,8
a Famiglie	310.723	316.827	324.469	6.104	7.642	2,0	2,4
a Imprese	22.249	21.671	22.752	-578	1.081	-2,6	5,0
a Estero	18.032	17.648	18.744	-384	1.096	-2,1	6,2
Interessi passivi	77.616	82.769	83.383	5.153	614	6,6	0,7
Altri pagamenti correnti	29.943	26.178	36.046	-3.764	9.868	-12,6	37,7
Pagamenti in conto capitale	54.281	54.002	46.935	-279	-7.067	-0,5	-13,1
Investimenti fissi lordi	31.611	31.205	28.530	-405	-2.675	-1,3	-8,6
Trasferimenti ad altri soggetti	17.089	18.514	16.184	1.425	-2.330	8,3	-12,6
a Famiglie	2.212	2.764	1.495	552	-1.268	24,9	-45,9
a Imprese	14.197	15.255	13.915	1.059	-1.341	7,5	-8,8
a Estero	680	495	774	-185	279	-27,2	56,4
Altri pagamenti in conto capitale	5.582	4.283	2.221	-1.299	-2.062	-23,3	-48,1
Pagamenti partite finanziarie	12.093	12.761	15.470	668	2.710	5,5	21,2
Pagamenti finali	812.730	821.761	839.420	9.031	17.659	1,1	2,1
Saldo di parte corrente	-9.129	-980	-21.314	8.149	-20.334	-89,3	2075,5
Saldo primario	14.364	32.693	9.381	18.328	-23.312	127,6	-71,3
Saldo (1)	-63.252	-50.076	-74.001	13.175	-23.925	-20,8	47,8
PIL (2)	1.579.946	1.566.912	1.560.024				

(1) La variazione percentuale positiva indica un peggioramento del saldo, la variazione percentuale negativa indica un miglioramento del saldo.

(2) Fonte ISTAT: Conti Economici Nazionali -PIL E INDEBITAMENTO AP - 3 marzo 2014

TABELLA IV.1-2 CONTO CONSOLIDATO DI CASSA DEL SETTORE PUBBLICO. RISULTATI IN PERCENTUALE AL PIL

	Risultati in % di PIL			Differenze dei risultati % di	
	2011	2012	2013	2012/2011	2013/2012
Incassi correnti	46,7	48,1	48,4	1,5	0,3
Tributarie	29,6	30,8	30,5	1,2	-0,3
Contributi sociali	13,5	13,5	13,5	0,0	0,0
Trasferimenti da altri soggetti	1,0	1,1	1,9	0,1	0,8
da Famiglie	0,2	0,2	0,9	0,0	0,7
da Imprese	0,3	0,3	0,3	0,0	-0,1
da Estero	0,6	0,6	0,8	0,1	0,1
Altri incassi correnti	2,5	2,7	2,6	0,1	-0,1
Incassi in conto capitale	0,6	0,5	0,5	-0,1	0,0
Trasferimenti da altri soggetti	0,2	0,3	0,2	0,0	-0,1
da Famiglie	0,1	0,1	0,0	0,0	0,0
da Imprese	0,2	0,2	0,1	0,0	-0,1
da Estero	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Altri incassi in conto capitale	0,4	0,2	0,3	-0,2	0,0
Incassi partite finanziarie	0,2	0,7	0,2	0,5	-0,5
Incassi finali	47,4	49,2	49,1	1,8	-0,2
Pagamenti correnti	47,2	48,2	49,8	0,9	1,6
Personale in servizio	10,5	10,3	10,3	-0,2	0,0
Acquisto di beni e servizi	7,7	8,2	8,4	0,5	0,2
Trasferimenti ad altri soggetti	22,2	22,7	23,5	0,5	0,7
a Famiglie	19,7	20,2	20,8	0,6	0,6
a Imprese	1,4	1,4	1,5	0,0	0,1
a Estero	1,1	1,1	1,2	0,0	0,1
Interessi passivi	4,9	5,3	5,3	0,4	0,1
Altri pagamenti correnti	1,9	1,7	2,3	-0,2	0,6
Pagamenti in conto capitale	3,4	3,4	3,0	0,0	-0,4
Investimenti fissi lordi	2,0	2,0	1,8	0,0	-0,2
Trasferimenti ad altri soggetti	1,1	1,2	1,0	0,1	-0,1
a Famiglie	0,1	0,2	0,1	0,0	-0,1
a Imprese	0,9	1,0	0,9	0,1	-0,1
a Estero	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Altri pagamenti in conto capitale	0,4	0,3	0,1	-0,1	-0,1
Pagamenti partite finanziarie	0,8	0,8	1,0	0,0	0,2
Pagamenti finali	51,4	52,4	53,8	1,0	1,4
Saldo di parte corrente	-0,6	-0,1	-1,4	0,5	-1,3
Saldo primario	0,9	2,1	0,6	1,2	-1,5
Saldo	-4,0	-3,2	-4,7	0,8	-1,5
PIL (2)	1.579.946	1.566.912	1.560.024		

(2) Fonte ISTAT: Conti Economici Nazionali -PIL E INDEBITAMENTO AP - 3 marzo 2014